

Esempio di utilizzo della docg Chianti in etichetta/presentazione/pubblicità in cui è necessaria l'autorizzazione del Consorzio Vino Chianti:

**Prodotto trasformato
al Vino Chianti docg/dop**

Ingredienti: Carne, Vino Chianti docg, ecc..

Esempio di utilizzo della docg Chianti in etichetta, in cui non è necessaria l'autorizzazione del Consorzio Vino Chianti:

Prodotto trasformato

Ingredienti: Carne, Vino Chianti docg, ecc..

Quando la denominazione viene utilizzata anche in lingua diversa dall'italiano

Non può essere apposto l'acronimo docg dopo la denominazione in lingua diversa dall'italiano.

Qualora si voglia utilizzare ad esempio la denominazione Chianti in lingua diversa dall'italiano, è possibile farlo nei seguenti termini:

- denominazione in italiano + docg + denominazione in lingua diversa dall'italiano
- denominazione in italiano + acronimo in lingua diversa dall'italiano utilizzando una traduzione ufficiale dal regolamento CE 668/14 (<https://eur-lex.europa.eu/legal-content/IT/TXT/PDF/?uri=CELEX:32014R0668&qid=1579087491466&from=IT>).

Quanto sopra come da criteri ministeriali allegati al Regolamento consortile siglato dalle aziende trasformatrici, si veda sotto estratto:

5. fermo restando quanto sopra previsto, è possibile riportare in etichetta, esclusivamente in aggiunta al riferimento alla denominazione DOP/IGP in lingua italiana, anche la traduzione della stessa in altra lingua. Di seguito alla traduzione della denominazione in lingua diversa dall'italiano non è possibile riportare l'acronimo, neanche se tradotto;

6. è possibile utilizzare, di seguito all'ingrediente DOP/IGP in lingua italiana, l'acronimo in lingua diversa dall'italiano utilizzando una delle traduzioni ufficiali degli acronimi;